



scuola
popolare
della FEDE

2014
2015

TERZO
INCONTRO
Domenica
18 Gennaio

Un ITINERARIO alla RISCOPERTA della VERITA' della BELLEZZA della FEDE

TERZO ANNO

Le grandi rivoluzioni dei santi: Francesco e Chiara di Assisi

Dal *Testamento* di Francesco

Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo¹.

Dalla *Regola bollata*

La vita è la regola dei frati minori è questa: osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità².

Dalla *Regola non bollata*

Quando i frati vanno per il mondo, non portino niente per via³, né sacco⁴, né bisaccia, né pane, né pecunia⁵, né bastone⁶. E in qualunque casa⁷ entreranno dicano prima: Pace a questa casa. E dimorando in quella stessa casa mangino e bevano quello che ci sarà presso di loro⁸. Non resistano al malvagio⁹; ma se uno li avrà percossi su una guancia, gli offrano anche l'altra¹⁰. E se uno toglie loro il mantello, non gli impediscano di prendere anche la tunica¹¹. Diano a chiunque chiede a loro; e a chi toglie le loro cose, non le richiedano¹².

¹ Test 1-3: FF 110.

² Rb 1,1: FF 75.

³ Cfr. Lc 9,3.

⁴ Cfr. Lc 10,4.

⁵ Cfr. Lc 9,3.

⁶ Cfr. Mt 10,10.

⁷ Cfr. Lc 10,5.

⁸ Cfr. Lc 10,7.

⁹ Cfr. Mt 5,39.

¹⁰ Cfr. Mt 5,39; Lc 6,29.

¹¹ Cfr. Lc 6,29.

¹² Cfr. Lc 6,30. Rnb 14,1-6: FF 40.

Dalla *Regola non bollata*

I frati poi che vanno tra gli infedeli possono *comportarsi spiritualmente* in mezzo a loro in due modi.

Un modo è che non facciano liti né dispute, ma siano *soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio* e confessino di essere cristiani.

L'altro modo è che, quando vedranno che piace a Dio, annuncino la parola di Dio perché essi credano in Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo, creatore di tutte le cose, e nel Figlio redentore e salvatore, e siano battezzati, e si facciano cristiani, poiché, se uno non *sarà rinato dall'acqua e dallo Spirito Santo, non può entrare nel regno di Dio*¹³.

Dall'*Orazione sul Padre nostro*

*Come noi li rimettiamo ai nostri debitori*¹⁴: e quello che noi non rimettiamo pienamente, tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo, cosicché, per amor tuo, *amiamo* sinceramente i *nemici*¹⁵ e devotamente intercediamo per loro presso di te, *non rendendo a nessuno male per male*¹⁶ e impegnandoci in te ad essere di giovamento a in ogni cosa¹⁷.

Dalla *Regola non bollata*

Lo spirito della carne, infatti, vuole e si preoccupa molto di possedere parole, ma poco di attuarle, e cerca non la religiosità e la santità interiore dello spirito, ma vuole e desidera avere una religiosità e una santità che appaia al di fuori agli uomini¹⁸.

Lo spirito del Signore invece vuole che la carne sia mortificata e disprezzata, vile e abietta e obbrobriosa. E ricerca *l'umiltà e la pazienza, la pura semplicità e la vera pace dello spirito*. E sempre desidera sopra ogni cosa il divino timore e la divina sapienza e il divino amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo¹⁹.

¹³ *Rnb* 1-22: FF 42-45.

¹⁴ *Mt* 6,12.

¹⁵ Cfr. *Mt* 5,44.

¹⁶ Cfr. *1Ts* 5,15; *Rm* 12,17.

¹⁷ *Pater* 8: FF 273.

¹⁸ *Rnb* 17,11-12 : FF 48.

¹⁹ *Rnb* 17,14-16: FF 48.

Dalla *Regola non bollata*

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Dio, *Padre santo*²⁰ e giusto, *Signore Re del cielo e della terra*²¹, per te stesso ti rendiamo grazie, perché per la tua santa volontà e per l'unico tuo Figlio unigenito con lo Spirito Santo hai creato tutte le cose spirituali e corporali, e noi fatti *a tua immagine e somiglianza hai posto in Paradiso*²². E noi per colpa nostra siamo caduti.

Dalla *Lettera a tutto l'Ordine*:

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio, concedi a noi miseri di fare, per tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e con l'aiuto della tua sola grazia, giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vivi e regni e sei glorificato, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen²³.

Preghiera davanti al Crocifisso

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio,

e damme fede dritta,
speranza certa e caritade perfetta,

senno e cognoscimento, Signore,
che faccia lo tuo santo e verace comandamento.
Amen²⁴.

²⁰ *Gv* 7,11.

²¹ Cfr. *Mt* 11,25.

²² Cfr. *Gn* 1,26 e 2,15. *Rnb* 23,1: FF 63.

²³ *LOrd* 50-52: FF 233.

²⁴ Nel 1206, probabilmente a gennaio, mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, gli fu detto *in spirito* di entrarvi a pregare. Entrò e fece orazione. La *Preghiera davanti al Crocifisso* con tutta probabilità è lo scritto più antico di Francesco in cui denuncia uno stato di oscurità interiore ma anche (e soprattutto) la sua fede in Dio.

Scritti di Francesco alle “Signore povere”

Forma di vita

Poiché, per divina ispirazione, vi siete fatte figlie e ancelle dell’altissimo sommo Re, il Padre celeste, e vi siete sposate allo Spirito Santo, scegliendo di vivere secondo la perfezione del santo Vangelo, voglio e prometto di avere sempre di voi come dei miei frati, per mezzo mio e per mezzo loro, cura diligente e sollecitudine speciale²⁵.

Ultima volontà

Io, frate Francesco piccolino, voglio seguire la vita e la povertà dell’altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre e perseverare in essa sino alla fine.

E prego per voi, mie signore, e vi consiglio che viviate sempre in questa santissima vita e povertà. E guardate con grande cura di non allontanarvi mai da essa, in perpetuo e in nessuna maniera, per insegnamento o consiglio di alcuno.

Audite, poverelle

Audite, poverelle dal Signore vocate,
ke de multe parte e provincie sete adunate:
vivate sempre en veritate
ke en obediencia moriate²⁶.

Non guardate a la vita de fore,
ka quella dello spirito è migliore²⁷.
Io ve prego per grand’amore
k’aiate discrezione de le lemosene ke ve dà el Signore.

Quelle ke sunt aggravate de infirmitate
et l’altre ke per loro suò affatigate,
tutte quante lo sostengate en pace,

ka multo venderite cara questa fatiga,
ka ciascuna serà regina
en celo coronata cum la Vergene Maria²⁸.

²⁵ 1212 c.; FF 139. Cfr. *RsC* VI, 1-5.

²⁶ *Aud* 3-4: FF 263/1.

²⁷ *Aud* 5-6: FF 263/1.

²⁸ *Aud* 9-14: FF 263/1.